

Italia: Sardegna

DESCRIZIONE

Un viaggio con la pretesa di scoprire - in una sola settimana - le principali bellezze storiche e naturalistiche di questa nostra grande isola.

Rimasta per millenni ai margini della storia, è poi improvvisamente arrivata nel 20° secolo con il sogno dell'industria e del turismo.

Due elementi che purtroppo non hanno portato grandi benefici all'isola, ma quasi solo scempio e sfruttamento.

Fortunatamente è rimasta intatta la sua natura, il suo mare color cobalto, i suoi interni selvaggi.

Terra di conquista in mezzo a quel mare Mediterraneo da cui venivano solo ladri e predoni - secondo un vecchio proverbio - conserva ancora ben evidenti le tracce architettoniche e culturali dei vari conquistatori; dai primi popoli preistorici in poi, Punici, Fenici, Romani, Genovesi, Arabi, Spagnoli e Piemontesi hanno lasciato la loro impronta ovunque si siano fermati.

ITINERARIO

1° (Sabato 28/agosto) Partiamo di primo pomeriggio ed appena entriamo sull'autostrada del Brennero siamo già fermi in coda. Il traffico è quello delle grandi migrazioni; c'è un numero impressionante di macchine, tra nordici che scendono in Italia per le vacanze (Germanici soprattutto, per i quali il rispetto del nostro codice stradale è spesso un optional) ed Italiani che rientrano a casa dopo le ferie. Invece delle due ore previste, impieghiamo oltre tre ore e solo poco dopo le 18 arriviamo finalmente a Bergamo, in hotel in zona aeroporto; cena in un vicino ristorante indiano-messicano e poi a nanna.

2° (Domenica 29/agosto) Sveglia a notte fonda, in pochi minuti arriviamo in aeroporto, parcheggiamo a ridosso del terminal e per le 5 siamo già al check-in; anche qui c'è la folla delle grandi occasioni, tra chi è appena in partenza per le vacanze e chi invece sta già rientrando. Il volo è puntualissimo e liscio come l'olio; tutto scorre perfettamente, ritiriamo i bagagli e per le 8:30 siamo già in macchina, una Skoda Karoq nuovissima, presa a noleggio dalla Budget. Entriamo in Alghero (che visiteremo poi a fine vacanza) e cerchiamo le motonavi che effettuano le gite alle **GROTTE DI NETTUNO**; acquistati i biglietti (16€/testa) saliamo a bordo e poco dopo le 10 salpiamo. Si viaggia veloci, il mare è una tavola ed in circa mezz'ora attracciamo alle Grotte; la discesa dal barcone è un po' avventurosa, attraverso una stretta passerella che non sta mai ferma. Il biglietto per le grotte costa 14

€/testa e la passeggiata dura poco più di mezz'ora. Poi si ritorna a bordo e prima delle 12:30 sbarchiamo nuovamente al porto di Alghero; un rapido spuntino in centro e poco dopo le 13 ci rimettiamo in macchina. Le strade sono abbastanza scorrevoli e verso le 14 arriviamo a **STINTINO**, alla spiaggia della Pelosa, faticando non poco a trovare un parcheggio; il mare è favoloso, nulla da invidiare a quello delle Maldive, ma l'affollamento delle spiagge è terribile. L'isola dell'Asinara - oggi parco naturale - è a poche bracciate dalla spiaggia, per chi è un bravo nuotatore. Ritorniamo verso Sud e ci spingiamo fino a **PORTO TORRES**, dove visitiamo la Basilica romanica di San Gavino. Proseguiamo ancora verso Sud fino ai dintorni di **CODRONGIANOS**, alla Basilica della Santissima Trinità di Saccargia, in stile Pisano con marmo alternato a pietra vulcanica. Ritorniamo a Sassari dove facciamo tappa per questa notte.

3° (Lunedì 30/agosto) Facciamo un rapido salto in centro a **SASSARI** per vedere il Duomo di San Nicola, con la sua imponente facciata barocca; le zone intorno ci appaiono però piuttosto trascurate e trasandate. Torniamo sul mare, sulla costa Nord e passiamo **CASTELSARDO**, pittoresco borgo fondato dai genovesi Doria all'inizio del 1100 su un promontorio vulcanico. Un salto per qualche foto alla vicina "roccia dell'elefante" e poi ci portiamo ad Est fino a **SANTA TERESA DI GALLURA**; fondata dai romani, fu poi ricostruita dai Sabaudi all'inizio del 1700. Passiamo sulla costa Est della Gallura facendo un salto a **PALAU**, località che però non ci entusiasma molto. Proseguiamo fino a **PORTO CERVO**, località decisamente troppo snob dove la chiesa di Stella Maris presenta un pregevole dipinto di El Greco. Un'altra sosta a **PORTO ROTONDO**, località turistica tranquilla e molto graziosa, poi terminiamo la tappa di oggi ad **OLBIA**, dove abbiamo preso un hotel piuttosto in periferia.

4° (Martedì 31/agosto) Scendiamo lungo la costa Est sulla Statale 125 "orientale Sarda"; la prima meta sarebbe l'oasi naturalistica dello **STAGNO DI SAN TEODORO**, ma risulta inaccessibile a causa della folla di turisti per la vicina spiaggia. Passiamo poi a **POSADA**, uno dei borghi più belli di Italia, arroccato in cima ad una rupe calcarea; ci portiamo quindi ad **OROSEI**, capoluogo storico della omonima baronia. Il borgo di **GALTELLI** ci appare stranamente desolato e vi incontriamo pochissimi abitanti; ben più vivace è la cittadina di **DORGALI**, distesa lungo le sue vie principali. Il villaggio nuragico di **SIERRA ORRIOS** - uno dei meglio conservati - risale ad un periodo tra il 12° ed il 10° secolo avanti Cristo; delle circa 70 capanne, oggi rimangono solo i basamenti, ma ci permettono di avere una buona idea degli insediamenti dell'epoca. Entriamo in Barbagia e terminiamo la tappa in Hotel a **NUORO**.

5° (Mercoledì 01/settembre) Una rapida puntata nella zona pedonale del centro, poi andiamo a visitare il "Museo della vita e delle tradizioni sarde" (oggi si chiama "Museo del costume", collocato nella parte alta della città, quasi in

periferia. Il museo illustra la storia della Sardegna, dagli albori del mondo fino ai giorni nostri; vita, opere, costumi e tradizioni sono esposti in modo completo e molto interessante. Lasciata la città, ci portiamo fino ad **OLIENA**, ma non troviamo corrispondenza con quanto illustrato dalle guide. Sempre su strade di montagna - in ottimo stato ma molto tortuose - arriviamo ad **ORGOSOLO**; dimenticata la triste fama di un passato non troppo lontano, oggi il centro della Barbagia accoglie i molti turisti con centinaia di murales che abbelliscono le sue case. Tanti i temi toccati, dal semplice e puro estetismo, fino a veri e propri manifesti politici, anche su temi internazionali. Arrivare fino a **FONNI** ci costa una mezz'ora di strada tortuosa, ma la meta non soddisfa le nostre attese; purtroppo neppure a **DESULO**, dopo un'altra mezzora di curve, troviamo quanto indicato dalle guide, e della popolazione in costume non vi è alcuna traccia. Un'ultima ora di strada - sempre in quota attorno al Gennargentu - ed arriviamo finalmente a **BARUMINI**, pronti per la visita di domani.

6° (Giovedì 02/settembre) In un paio di minuti arriviamo all'entrata dell'area archeologica di **SU NURAXI**, uno dei più importanti esempi di villaggi nuragici; sviluppatosi presumibilmente ad iniziare dal 1500 a.C. ebbe varie evoluzioni per un arco di tempo di circa 2000 anni. Scomparso alla vista sotto pesanti strati di sabbia e terra, fu riportato alla luce intorno al 1940 grazie all'intuizione del giovane archeologo Giovanni Lilliu; il vicino museo di Casa Zapata ci aiuta a completare il quadro della zona. Scendiamo a Sud fino alle **SALINE CONTI VECCHI**, ad Ovest di Cagliari; se si vogliono visitare gli impianti di lavorazione, è necessario prenotare, ma per vedere la fauna è sufficiente proseguire sulla strada principale verso la città: oggi riusciamo a vedere solo qualche fenicottero anche se piuttosto da lontano. Procediamo quindi verso **CAGLIARI**, mangiamo un boccone e poi andiamo in hotel a fare il check-in; lasciati i bagagli, ci portiamo in centro e parcheggiamo vicino a Piazza Yenne. Saliamo con l'ascensore fino alla collina del Castello, entriamo dalla Torre dell'Elefante e procediamo a piedi fino alla piazza del Duomo; la Cattedrale di Santa Maria fu costruita dai Pisani ad iniziare dall'11° secolo. La vicina terrazza Umberto 1° si affaccia sul sottostante porto, regalandoci una splendida vista sugli yacht lì ormeggiati, ma anche sui traghetti e sulle navi da crociera; scendiamo a piedi fino al centro - vivace e piuttosto affollato - e poi rientriamo in hotel. Una sosta alle saline del Parco del Molentargius - ad Est della città - ci permette una nuova vista, ben più ravvicinata, di fenicotteri, garzette ed altri uccelli.

7° (Venerdì 03/settembre) Lasciamo Cagliari passando sull'interno e poi scendiamo verso Sud sul lato Est del golfo; c'è parecchio traffico - sia commerciale che turistico - ma si viaggia abbastanza fluidi. Passiamo **Pula** (sulla costa) e poi **Teulada** (leggermente sull'interno) e da lì procediamo in direzione Nord-Est entrando nella zona del Sulcis verso la costa occidentale; un ponte completa l'istmo naturale ed arriviamo a **SANT'ANTIOCO**. Con i suoi 11,000 abitanti è il centro più grosso dell'isola omonima, di antica origine vulcanica; facciamo un rapido spuntino,

poi saliamo fino alla Basilica di Sant'Antioco, ma purtroppo la troviamo chiusa. Anche l'accesso al Forte Su Pisu - un fortino dell'epoca Sabauda - è chiuso per pausa pranzo, quindi decidiamo di ripartire. Ripassiamo il ponte e poi puntiamo verso Nord; passiamo **CARBONIA**; fondata intorno al 1930 per dare alloggio e servizi ai lavoratori delle miniere di carbone aperte proprio in quel periodo per sopperire alle carenze energetiche dell'Italia autarchica. Oggi conta oltre 25,000 abitanti ed è un importante centro di servizi per il territorio. Proseguiamo verso Nord, mantenendoci sempre abbastanza all'interno; ritorniamo sul mare poco prima di **MASUA**, con le sue stupende spiagge su cui domina lo scoglio bianco del Pan di Zucchero, alto oltre 130 metri. Proseguiamo poi - sempre su strade tortuose ma abbastanza scorrevoli - fino ad **Arbus**, dove facciamo tappa.

8° (Sabato 04/settembre) Ci mettiamo circa 10 minuti per arrivare al Visitor Center delle **MINIERE DI MONTEVECCHIO**, che estraevano piombo e zinco; aperte ufficialmente nel 1848 con una concessione perpetua del re Carlo Alberto di Savoia, conobbe alterne fortune arrivando a produrre fino al 15% del piombo del mondo intero. Dai fasti della 2.a guerra mondiale quando veniva estratto il piombo utilizzato per i proiettili, si passò a subire la concorrenza di miniere in paesi più poveri, con costi di estrazione molto più bassi; la crisi fu poi abbastanza rapida, fino alla completa chiusura nel 1991. La visita è molto interessante, ma organizzata in modo poco funzionale, senza continuità narrativa; inoltre, l'intero sito pare abbastanza trasandato e poco curato. Ridiscesi nella piana, riprendiamo la superstrada "Carlo-Felice" in direzione Nord ed arriviamo a **SANTA GIUSTA**; un rapido spuntino e poi ci portiamo alla Cattedrale Romanica del 11° secolo, purtroppo in pesante restauro. Fotografiamo un po' di fenicotteri nel vicino stagno, poi ci spingiamo fino a **SAN GIOVANNI DI SINIS**, con i vicini resti della città fenicia di Tharros, fondata intorno al 730 a.C. sul promontorio di Capo San Marco che offriva approdi sempre sicuri. A **CABRAS** visitiamo il Museo Archeologico, con vari reperti della zona e le grandi statue dei Giganti di Monte Prama, infine ci portiamo al nostro B&B in zona, dove facciamo tappa.

9° (Domenica 05/settembre) Facciamo una prima puntata verso **Putzu Idu** per vedere lo stagno di **SAL E' PORCUS**; dei previsti uccelli non c'è neppure l'ombra, anche perché lo stagno in questo periodo è completamente asciutto. Ci portiamo quindi ad **ORISTANO**, dove visitiamo la Cattedrale, riedificata in forme romaniche nel 12° secolo, ed il centro pedonale; ripresa la superstrada Carlo Felice, ci portiamo fino a **ZURI** per visitare la Chiesa di San Pietro, del 12° secolo. Una puntata al vicino **LAGO OMODEO**, nella speranza (vana) di vedere un po' di fauna, poi andiamo a visitare il **NURAGHE LOSA**, uno dei più importanti della Sardegna; il corpo principale risale al 15°-13° secolo a.C. Un passaggio ad **Abbasanta** e poi ci fermiamo in un vicino hotel, dove facciamo tappa per questa notte.

10° (Lunedì 06/settembre) Ripartiamo verso Nord sulla "solita" Superstrada, aggiriamo **Macomer** e quindi puntiamo verso la costa, fermandoci a **BOSA**; distesa lungo il fiume Tarso a pochi km dalla sua foce, è dominata dal castello dei Malaspina. Dichiarata città reale dagli spagnoli, mantiene intatto il proprio fascino con le sue case colorate e le vecchie concerie lungo il fiume. Il corso principale, lastricato in pietra, termina davanti al Duomo, rifatto in tardo stile barocco. Passiamo **Bosa Marina** e poi risaliamo la costa occidentale, brulla e poco abitata, fino ad arrivare ad **ALGHERO**; parcheggiamo ed entriamo nel centro storico all'interno delle mura. Fondata dalla nobile famiglia genovese dei Doria all'inizio del 1100, dopo una breve dominazione pisana fu conquistata dagli aragonesi nel 1353 ed è oggi la più "spagnola" delle città sarde. All'interno del borgo fortificato, le segnalazioni di piazze e strade sono tuttora in catalano; turismo ed artigianato sostengono l'economia cittadina. Facciamo tappa poco fuori città, dalle parti dell'aeroporto, comodi per l'indomani.

11° (Martedì 07/settembre) In pochi minuti arriviamo in aeroporto, check-in e controlli sono abbastanza rapidi, e puntualissimi alle 8:45 stiamo già decollando. Dopo circa un'ora di volo tranquillissimo atterriamo a Bergamo, ritiriamo la macchina e poco dopo le 12 arriviamo a casa.

NOTIZIE PRATICHE

Generale: una zona a vocazione turistica quasi esclusivamente "balneare", con buone infrastrutture ma strade non sempre all'altezza

Voli: Volo Ryanair Bergamo - Alghero, con biglietto acquistato via Internet direttamente sul sito della compagnia

Formula di viaggio: la nostra "solita" modalità autogestita, tutto gestito via Internet, dal volo al noleggio auto fino ai pernottamenti

Clima: abbiamo avuto una settimana di tempo stupendo, senza neppure una goccia di pioggia e caldo quasi esagerato

Ristoranti: ovunque ottima cucina, sempre con prodotti del territorio ottimi e genuini

Alberghi: ricettività buona, con ampia scelta di livello, prezzi "standard"

Pagamenti: la carta di credito è accettata praticamente ovunque, anche per importi abbastanza bassi, rarissimi i casi in cui non ci sia un POS disponibile

Strade: abbastanza buone le strade principali, un po' più dissestate le rimanenti strade

Noleggio auto: in quest'occasione ci siamo rivolti alla Budget (gruppo AVIS ma prezzi più competitivi); facendo un piccolo upgrade al momento del ritiro, abbiamo viaggiato con una Skoda Karoq praticamente nuova

Guide: utilizzata la guida "Sardegna" della Dorling Kindersley, nella versione italiana edita da Mondadori

Navigatore: Google Maps resta sempre il TOP

